



Asst ValtLario e Uffici di Piano dei Comuni uniti a protezione dei minori a rischio

La collaborazione fra servizi e operatori, chiave di volta del successo delle azioni di tutela

E' intesa fra Asst Valtellina e Alto Lario e tutti e sette gli Uffici di Piano del territorio di competenza (Bormio, Chiavenna, Dongo, Menaggio, Morbegno, Sondrio e Tirano) rispetto alle azioni a protezione dei minori sottoposti a provvedimenti di tutela emanati dal giudice, e delle loro famiglie.

<Si tratta di tutti quei casi in cui al minore devono essere garantiti sostegno e protezione in quanto inseriti in contesti familiari attraversati da gravi disagi che necessitano di sostegno alla genitorialità e di assistenza sul piano educativo, intendendo il minore stesso come elemento non separato dai legami che lo costituiscono nella sua identità – precisa Rosella Petrali, direttore socio sanitario di Asst Valtellina e Alto Lario –. Con le linee guida regionali in vigore dallo scorso marzo l'Asst è tenuta a partecipare al processo di presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria attraverso i propri servizi, ricercando, come più volte rimarcato nella legge di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, le collaborazioni possibili con gli enti locali per una reale integrazione tra i due sistemi, quello socio-sanitario e quello sociale>.

A tal fine Asst, d'intesa con l'Ats della Montagna, ha ottenuto da Regione Lombardia parere favorevole all'avvio di una sperimentazione per l'erogazione delle prestazioni psicologiche da parte degli Uffici di Piano della provincia di Sondrio e del Medio Alto Lario. Questa sperimentazione in ambito di tutela dei minori rafforza la collaborazione tra il sistema sanitario e sociosanitario e quello sociale rappresentato dagli enti locali, con i quali viene sottoscritta un'apposita convenzione, valida fino al dicembre 2017.

<Fondamentale, in questo come in altri settori, - precisa Giusy Panizzoli, direttore generale di Asst Valtellina e Alto Lario – la sinergia fra Asst ValtLario e i Comuni che presidiano il nostro territorio e che, più di altri, hanno il polso della situazione rispetto alle realtà di disagio, anche gravi, che interessano le rispettive comunità. Ben venga, quindi, questo accordo, foriero di altre intese, che confidiamo numerose, a tutela dei bisogni di salute e di assistenza della popolazione>.

Con questo progetto Asst finanzia le prestazioni psicologiche garantite dagli Uffici di Piano a tutela dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie con uno stanziamento di budget di 205mila euro per tutto l'anno.

<Il progetto è stato mutuato dal modello organizzativo sperimentato negli anni dalla ex Asl di Sondrio sul suo territorio, allargandolo anche al territorio del Medio Alto Lario – precisa Rosella Petrali –. Una collaborazione utile, la cui importanza è stata evidenziata anche dalle linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia, le quali prevedono di potenziare integrazioni nell'ambito di una più efficace collaborazione tra i diversi sistemi di welfare>.

Disperdere questo patrimonio acquisito di integrazione fra servizi, infatti, è sembrato quanto mai inopportuno ad Asst Valtellina e Alto Lario che, tramite la sua direzione socio sanitaria,

ha proposto ed ottenuto dalla Regione il via libera alla prosecuzione del rapporto stretto negli anni passati con gli Uffici di Piano dei Comuni, a beneficio delle fasce più deboli della popolazione.

Ricordiamo che, lo scorso anno, i minori in carico ai soli Uffici di Piano di Valtellina e Valchiavenna sono stati 784, con 573 nuclei famigliari seguiti.

Numeri che per la loro incidenza sul contesto sociale, rafforzano l'idea che il tema della tutela dei minori debba essere affrontato sempre più nella sua reale complessità relazionale integrando tra loro i servizi sanitari e sociosanitari e i servizi sociali per una presa in carico globale ed integrata della persona e della sua famiglia.